



## 1989 ~ 2009: la nostra Polonia

Quest'uscita di «pl.it» chiude un primo ciclo della nostra rassegna. Dopo aver affrontato questioni generali e per così dire “differenziali” nel primo volume (*La Polonia tra identità nazionale e appartenenza europea*, 2007, 591 pp.) e aver cercato di evidenziare taluni aspetti ed eventi salienti del difficile cinquantennio che intercorse tra lo scoppio della seconda guerra mondiale e la fine dell'assoggettamento al “blocco sovietico” (*Polonia 1939-1989: la “quarta spartizione”*, 924 pp.), ci sembrava coerente proseguire il nostro percorso nel senso più immediatamente cronologico, e prendere in considerazione la lunga transizione post-totalitaria.

Anche in questo terzo volume si è dato così ampio spazio alla sezione storico-politica, fosse solo per cercare di smentire il trito stereotipo sull'impossibilità di uno sguardo storico d'insieme da una distanza di tempo troppo ravvicinata. Trattandosi di un volume dedicato all'oggi, in senso dilatato, particolare importanza abbiamo quindi attribuito ai racconti e alle analisi dei diretti protagonisti dell'Ottantanove polacco. Ciascuna di queste testimonianze affronta spesso le stesse questioni da angolazioni diverse, in una varietà di punti di vista e di suggestioni che coralmemente evocano l'intensità con la quale i polacchi discutono, giudicano e interpretano il loro passato più recente. Abbiamo avuto la fortuna di mettere metaforicamente intorno allo stesso tavolo personalità di primo piano. Per citarne solo due: Lech Wałęsa, forse il simbolo mondiale della particolarissima svolta polacca (del quale, peraltro, viene anche analizzato il linguaggio in un brillante e illuminante articolo di Jerzy Bralczyk), e Hanna Suchocka, primo ministro (1992-1993) nella fase iniziale delle grandi trasformazioni polacche, che ha rilasciato espressamente per questo volume una lunga testimonianza inedita, tanto più preziosa visto che, dopo essere stata ministro della Giustizia nel governo guidato da Jerzy Buzek (1997-2000), dal 2001 è ambasciatrice della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede. Al loro fianco il lettore potrà gustare le riflessioni di tre grandi diplomatici polacchi: Krzysztof Skubiszewski, ministro degli Affari Esteri nei primi quattro anni di riconquista della sovranità da parte della

Polonia dopo l'89, nei governi di Tadeusz Mazowiecki, di Jan Krzysztof Bielecki, di Jan Olszewski e di Hanna Suchocka; lo storico Bronisław Geremek (1932-2008), per tutti gli anni Ottanta importante consigliere politico di Lech Wałęsa, successivamente tra i principali architetti della Tavola Rotonda, quindi ministro degli Affari Esteri tra il 1997 e il 2000, infine eletto nel 2004 come eurodeputato nella sesta legislatura del Parlamento Europeo; e ancora, lo storico Stefan Meller (1942-2008), ambasciatore della Repubblica di Polonia in Francia negli anni 1996-2001, poi ambasciatore nella Federazione Russa dal 2002 al 2005, infine negli anni 2005-2006 ministro degli Esteri del governo presieduto da Kazimierz Marcinkiewicz. Completano il quadro i commenti e le riflessioni tratte dai *Diari* del 1989-1992 dello scrittore Gustaw Herling-Grudzinski, che condensa in modo personale molti dei ragionamenti e degli stati d'animo della grande emigrazione politica polacca della seconda metà del Novecento.

In questo contesto, il lettore italiano troverà particolarmente utili i tre saggi storici di Andrzej Friszke, di Jan Skórzyński e di Fernando Orlandi: il primo ricostruisce nei dettagli come si è svolta la Tavola Rotonda tra potere e opposizione; il secondo riferisce le ombre che ancor oggi offuscano l'immagine che i polacchi hanno del patteggiamento che ha consentito alla Polonia di transitare da un sistema all'altro; il terzo analizza il modo non lineare col quale gli americani da una parte e i sovietici dall'altra si sono rapportati all'Ottantanove polacco.

Dalle altre sezioni "portanti", a cominciare da "Cultura letteraria", speriamo risulti altresì chiaro il particolare sforzo impiegato nella confezione di questo volume riepilogativo di un periodo assai ricco di azioni e reazioni contraddittorie, come quello a noi più vicino; una sintesi ardua che, anche per sfida, ci è parso valesse la pena di affidare a studiosi della più giovane generazione. La nuova introduzione della sezione "Interviste" e di quella del "Personaggio" non fa che sottolineare il contenuto particolarmente contemporaneo, cioè l'impegno di testimonianza, compresenza, comprensione e, se ci è consentito, di "compassione", che dovrebbe caratterizzare ogni scritto sulle manifestazioni del nostro stesso tempo.

Considerata l'enorme quantità di stimoli, materiali di discussione, suggerimenti, fatti e questioni che fanno da testo e da sottotesto anche a questa terza uscita della nostra rassegna, ci siamo dunque chiesti a lungo quale fosse il taglio, e quindi il titolo giusto da attribuire a un volume che, pur nel nostro solito modo frammentario e frammentato (ma c'è poi un altro modo corretto di raccontare la storia, la cultura e la società contemporanea?), trattasse appunto del periodo successivo alla liberazione della Polonia dal giogo dell'Impero Sovietico

e del tempo che stiamo tutti quanti vivendo: un ventennio pieno di speranze, di lotte, di grandi illusioni e cocenti disillusioni, di nuova creatività e anche, finalmente, di normalità.

L'articolata discussione nata fra alcuni membri del Consiglio Editoriale di «pl.it» intorno al contenuto e al titolo del nuovo volume ha così partorito nei mesi della sua gestazione alcuni concetti-chiave: da una parte la facile – e spesso falzante – retorica della periodizzazione storica ci faceva apparire fin troppo forte il richiamo analogico al Ventennio fra le due guerre, il periodo della “Seconda Repubblica” e del primo abortito sviluppo di una Polonia libera e indipendente; dall'altra i motivi della “nuova indipendenza”, della conseguente “lunga transizione” e di una Polonia “postcoloniale”, pur maggiormente riassuntivi delle varie possibili coordinate prese in considerazione nell'ambito di quella stessa discussione, ci parevano, sì, necessari, ma, presi singolarmente, non proprio sufficienti a spiegare e racchiudere in sé tutte le implicazioni e le vicende storiche, politiche, sociali, economiche, culturali e artistiche di questo periodo ventennale. Fra queste: i grandi temi della riappropriazione di spazi e di concetti come quelli di democrazia, indipendenza e libertà su cui, tra l'altro, l'intellettualità polacca era abituata a riflettere – in patria e nell'esilio, nella lunga e nella breve durata – fino almeno dalla fine del XVIII secolo; inoltre alcune coppie di nozioni non necessariamente opposte o dialettiche, e di relativi approcci alla descrizione della storia dell'ultimo ventennio, quali quelle di rivoluzione e/o evoluzione, transizione e/o mutazione, normalità e/o abnormità degli ingressi, progressi e regressi della Polonia post-comunista (e post-coloniale) nell'ambito delle nuove “frontiere” sociali, politiche, economiche, culturali, perfino linguistiche e... mentali, in cui si è ritrovata, non senza forti scossoni, a partire da quel fatidico 1989.

Nonostante tutti i nostri sforzi, però, alla fine ci è anche parso che cercare di racchiudere in una formula unica le linee contraddittorie e finanche caotiche della nostra contemporaneità sarebbe potuto sembrare a molti riduttivo e perfino pretenzioso. Abbiamo così continuato a cercare e, fra la messe di idee e di contributi che continuavano ad arrivare, abbiamo ritenuto di poter intravedere un filo conduttore nella progressiva e attuale ricollocazione della Polonia in un cronotopo che è il nostro stesso, qui e oggi. *La nostra Polonia*, che potrebbe così sembrare un titolo generico e antiquato, quasi si richiamasse all'uso eccessivo che la lingua polacca fa dell'aggettivo *nasz* (la “nostra” storia, il “nostro” papa, la “nostra” letteratura – *nasze polskie sprawy...*), risulta invece una definizione la meno ideologica, oltretutto la più oggettiva e universalmente condivisibile, giacché tutti – negli ultimi anni fino ai giorni più recenti – abbiamo convissuto e condiviso la

storia e le cronache di *questa* Polonia e quindi, in una qualche misura, ne siamo, sia pur indirettamente e magari involontariamente, corresponsabili.

Come si diceva, giunti ormai al racconto dei nostri stessi anni, e avendo fin qui pubblicato un paio di migliaia di pagine, con questo terzo volume chiudiamo un primo ciclo della nostra rassegna, nella speranza di aver contribuito a una maggior conoscenza in Italia della Polonia di ieri e soprattutto di oggi, circa aspetti storici e culturali di varia entità, natura e peso specifico.

Sembra peraltro evidente che – se ce ne sarà data l’opportunità – l’esperienza di «pl.it» dovrà continuare per vie nuove e magari con diversi tagli tematici di approfondimento, andando a scoprire e rileggere per il pubblico italiano questioni, fatti e vicende della cultura, della storia e della collettività polacca contemporanea (e non) che, nella prospettiva del XXI secolo, della – auguriamoci – sempre più stretta unione politica e del villaggio globale in cui ci è dato di vivere, possano ulteriormente contribuire alla conoscenza e al rispetto reciproco. Senza di questi, nutriti da un costante esercizio della memoria storica, non v’è infatti nessuna possibilità di un vero progresso per la società umana.



Anche per questa terza uscita un grazie di cuore va ai patrocinatori e alle persone che, come già per i precedenti volumi, hanno contribuito nel sostegno e nel finanziamento di «pl.it»: in primo luogo l’Ambasciata della Repubblica di Polonia e in ispecie la persona del nuovo ambasciatore, S. E. Jerzy Chmielewski che, anche in virtù della sua lunga esperienza accademica e di studioso, ha da subito dimostrato particolare interesse e simpatia per la nostra iniziativa; l’Istituto Polacco di Roma e l’infaticabile (nostro) consigliere Jarosław Mikołajewski; l’Accademia Polacca delle Scienze – Biblioteca e Centro di Studi a Roma nelle persone della ex direttrice prof. Elżbieta Jastrzębowska, alla quale rivolgiamo ancora un saluto affettuoso, e del nuovo direttore, prof. Leszek Kuk, storico polacco ed europeo, e quindi interlocutore ideale di «pl.it»; la Fondazione Romana J.S. Umiastowska (che ha assicurato la traduzione di alcuni testi a carattere storico) e il suo Presidente, Stanisław August Morawski, nostro vecchio e giovanissimo amico.

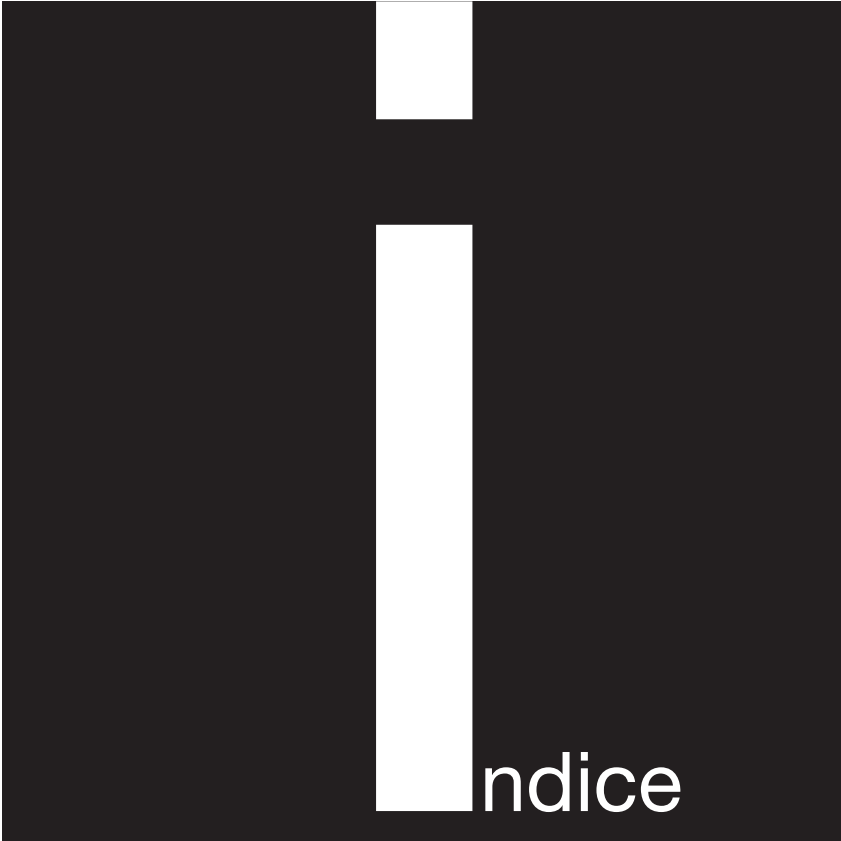
Inoltre, per la sezione “Lecture e traduzioni”: Joanna Górecka di Oficyna Literacka Noir sur Blanc (per il permesso di pubblicare entrambe le traduzioni di Wilk); Blanka Wośkowiak di Wydawnictwo W.A.B. (per il permesso per la traduzione di Bienkowski); Jadwiga Marcinek di Wydawnictwo Zielona Sowa (per il permesso per la traduzione di Witkowski); per la sezione “Storia e Politica”: An-

drzej Rosner (Wydawnictwo Rosner & Wspólnicy), Krzysztof Oblucki (Wydawnictwo Iskry), Justyna Świercz (Wydawnictwo Trio), Piotr Gulczyński (Fundacja “Instytut Lecha Wałęsy”), Wydawnictwo Świat Książki, Christine Legrand (Les Editions Noir sur Blanc), Marta Herling per la gentile concessione dei diritti alla pubblicazione dei brani dal *Diario scritto di notte* di Gustaw Herling.

Un grazie speciale va ad Anna Wawrzyniak Maoloni che, con grande competenza, pazienza e sollecitudine, quest’anno ci ha aiutato nel non semplice lavoro di impaginazione e cura grafica dei testi e delle immagini.

A chi ci segue, il nostro più cordiale augurio di una buona e proficua lettura!

*Le opinioni espresse negli scritti pubblicati  
impegnano soltanto la responsabilità dei singoli autori.*



## Editoriale

- 5 1989~2009: la nostra Polonia

## Cultura letteraria

- 12 **Alessandro Amenta**  
La letteratura polacca dopo il 1989
- 36 **Dario Prola**  
Ombre e riflessi della città. Considerazioni sull'immaginario urbano nella narrativa polacca dopo il 1989
- 52 **Jakub Momro**  
La forza del margine. Gli idiomi della poesia polacca (trad. G. Franczak)
- 66 **Tomasz Mizerkiewicz**  
La critica letteraria in Polonia dopo l'Ottantanove (trad. A. Ceccherelli)
- 76 **Krystyna Jaworska**  
Romanticismo e postmodernismo, ossia l'eredità romantica dopo il 1989
- 91 **Tiziana Cincinnato**  
Premio Nike 1997-2006: un decennio (non solo) di letteratura nella Polonia postcomunista
- 103 **Katarzyna Pęciak**  
Una bibliografia delle traduzioni letterarie dal polacco in italiano (1989-2008)

## Traduzioni e letture

- 142 **Urszula Koziol**  
Poesie (nota introduttiva L. Costantino, trad. A. Amenta, L. Costantino)
- 150 **Jadwiga Maurer**  
Q e la collegiale. Racconto profetico (trad. e nota introduttiva L. Quercioli Mincer)
- 165 **Ewa Lipska**  
Poesie (nota introduttiva M. Woźniak, trad. M. Woźniak, M. Ciccarini)
- 174 **Mariusz Wilk**  
Il taccuino del lupo e La casa sull'Onego (frammenti) (trad. E. Chiri, G. Tomassucci)
- 192 **Dawid Bieńkowski**  
Niente (frammenti) (trad. B. Naumow)
- 207 **Tomasz Różycki**  
12 poesie (trad. e nota introduttiva L. Masi)
- 218 **Michał Witkowski**  
Baobab (trad. B. Naumow)

## Lingua e stile

- 226 **Lucyna Gebert**  
Nota introduttiva
- 228 **Jerzy Bralczyk**  
Il linguaggio di Wałęsa (trad. L. Gebert)
- 249 **Marta Kaliska**  
Il parlato giovanile alla radio in Polonia e in Italia. Un confronto lessicale

## Interviste

- 276 "Loro sono già stati. Noi siamo ora. Voi dovete ancora essere"  
Intervista a **Ewa Lipska** di **Monika Woźniak** (trad. M. Valenti)

- 283** Conversazioni polacche  
Intervista a **Michał Głowiński** di **Teresa Torańska**  
(trad. B. Dziadkowiec, revisione e nota introduttiva L. Quercioli Mincer)
- 302** “Me la spasso, sono un orfano”  
Intervista a **Henryk Grynberg** di **Laura Quercioli Mincer**
- 313** “Tenere sotto controllo il dramma attraverso l'ironia”  
Intervista a **Stefania Piga** di **Luigi Marinelli**
- 317** “Scrivere è come un gratta e vinci (un'altra consapevolezza del mondo)”  
Intervista a **Olga Tokarczuk** di **Andrea Ceccherelli** (trad. E. Paluch)
- 323** “Mi interrogo sulla spiritualità del mondo industriale”  
Intervista a **Tomasz Rodowicz** di **Tiziana Cincinnato** e **Grzegorz Woźniak**
- 332** “Scommetto sulla letteratura polacca”  
Intervista a **Giuseppe Leonardi** di **Barbara Delfino**

Il personaggio: Krzysztof M. Bednarski

- 337** “Abbiamo tutti un padre”  
Intervista a **Krzysztof M. Bednarski** (materiale raccolto e tradotto da M. Ciccarini)
- 348** **Jaromir Jedliński**  
Ritorno a Vision & Prayer (trad. Marina Fabbri)
- 355** **Tadeusz Sobolewski**  
Uno tsunami nell'acquario (trad. M. Valenti)
- 358** **Achille Bonito Oliva**  
La figuratività della scultura. *Moby Dick* di Krzysztof Bednarski (trad. M. Fabbri)

## Storia e politica

Sguardi e destini incrociati

- 373** **Krzysztof Skubiszewski**  
I rapporti polacco-tedeschi dopo il 1989 (trad. M.M. Smoleńska Mussi, R. Panzone)
- 386** **Davide Artico**  
In Slesia, tra Polonia e Germania
- 394** **Stefan Meller**  
La Polonia al Consiglio europeo di Bruxelles (15-16 dicembre 2005)  
(testimonianza raccolta da M. Komar, trad. M.M. Smoleńska Mussi, R. Panzone)
- 404** **Mykola Rjabčuk**  
Quanta Polonia in Ucraina? (trad. G. Brogi Bercoff)
- 415** **Teresa Coratella**  
Lineamenti di politica estera polacca dopo il 1989

L'Ottantanove ovvero l'incredibile cesura

- 423** **Andrzej Friszke**  
La Tavola Rotonda (trad. M.M. Smoleńska Mussi, R. Panzone)
- 438** **Fernando Orlandi**  
Varsavia tra Mosca e Washington (1988-1989)
- 468** **Jan Skórzyński**  
Dietro le quinte della Tavola Rotonda (trad. M.M. Smoleńska Mussi, R. Panzone)

- 476 Lech Wałęsa**  
La caduta del Moloch (trad. M.M. Smoleńska Mussi, R. Panzone)
- 484 Bronisław Geremek**  
Transizione polacca, rivoluzione, francese, transizione spagnola (testimonianza raccolta da J.C. Vidal, trad. P. Morawski)
- 495 Hanna Suchocka**  
Cambiare sistema. Miti e realtà (testimonianza raccolta da P. Morawski, trad. M.M. Smoleńska Mussi, R. Panzone)
- 519 Gustaw Herling**  
*Diario scritto di notte (1989-1992)* (trad. M. Herling)
- 534 Marta Herling**  
Come uscire dal comunismo? Commenti e riflessioni dal *Diario* di Gustaw Herling (1989-1992)
- 536 Bronisław Geremek**  
Omaggio a Gustaw Herling-Grudziński
- 539 Wojciech Karpiński**  
Gustaw Herling-Grudziński: il percorso e la casa (trad. A. Adamczyk Aiello)

### Vent'anni di trasformazioni

- 545 Piotr Samerek**  
La Chiesa cattolica in Polonia, Giovanni Paolo II e l'Europa
- 559 Tomasz Wofek**  
La confessione di un anticlericale (trad. S. Esposito)
- 566 Paolo Morawski**  
Colonial, (post)colonial, (post)polonial, polskolonializm
- 598 Paolo Carelli**  
Liberi e deboli. I media in Polonia dopo l'Ottantanove

## Economia

- 608 Pasquale Tridico**  
La transizione economica in Polonia
- 630 Giovanni Di Matteo, Daniele Paragano**  
Regionalizzazione e convergenza europea in Polonia

## Italia~Polonia

- 650 Paolo Gaddi**  
Italia e Polonia: conoscersi con l'economia
- 658 Antonio Ricci**  
I polacchi in Italia: non solo numeri
- 674 Gabriela Samolyk**  
Voci di donne. Racconti di emigrazione polacca in Italia

## Profili

- 684 Karol Modzelewski**  
Un ricordo di Bronisław Geremek (6 marzo 1932-13 luglio 2008) (trad. M. Valenti)
- 691 Luca Bernardini**  
Andrzej Zieliński (12 ottobre 1936-26 novembre 2008)
- 695 Sante Polica**  
Fiorella Simoni medievista (19 gennaio 1946-12 agosto 2008)

## Recensioni, segnalazioni, eventi

### Recensioni e segnalazioni

- 700** **Alessandro Amenta**, *Il Discorso dell'Altro. La costruzione delle identità omosessuali nella narrativa polacca del Novecento* (F. Fornari)
- 701** **Izabela Filipiak**, *Madame Intuita* (A.F. De Carlo)
- 704** **Grzegorz Franczak**, *Vix imitabilis. La Griselda polacca fra letteratura e cultura popolare* (V. Nosilia)
- 707** **Julia Hartwig**, *Lampi* (F. Fornari)
- 708** **Zbigniew Herbert**, *Rovigo* (R. Gabriele)
- 712** **Ryszard Kapuściński**, *Autoritratto di un reporter; Ancora un giorno* (V. Rioda)
- 714** **Ryszard Kapuściński**, *L'altro; L'incontro con l'Altro: la sfida del XXI secolo; Ho dato voce ai poveri. Dialogo con i giovani; Immagini di un reportage. Kapuściński dall'Africa* (V. Rioda)
- 716** **Hubert Klimko-Dobrzaniecki**, *La casa di Rosa* (L. Masi)
- 718** **Hanna Kowalewska**, *Quell'estate a Zawrocie* (A. Ajres)
- 719** **Marek Krajewski**, *La fine del mondo a Breslavia* (A. Ajres)
- 720** **Zygmunt Krasiński**, *Lettere dall'Italia. Il Sud* (I. Putka)
- 722** «Kwartalnik Polonicum» (A. Stryjecka)
- 723** *La lezione dei vecchi maestri*, a cura di S. De Fanti (D. Prola)
- 726** *Le lettere da Auschwitz di Janusz Pogonowski*, a cura di F. Piper (A.F. De Carlo)
- 728** **Stanisław Lem**, *L'indagine del tenente Gregory; Il castello alto* (F. Groggia)
- 732** **Jarosław Mikolajewski**, *Uccisioni per amore* (R. Gabriele)
- 738** **Kazimierz Moczarski**, *Conversazioni con il boia* (A.F. De Carlo)
- 741** **Irena Moczulska**, *Nell'Inferno sovietico. Sulle orme dei deportati in Siberia* (A.F. De Carlo)
- 742** **Jacek Napiórkowski**, *Aniele nie upadaj. Angelo non cadere* (L. Masi)
- 743** *Quando il Papa andò in sinagoga*, a cura di S. Facioni e L. Quercioli Mincer (S. Obirek)
- 745** **Wisława Szymborska**, *Opere* (A.M. Raffo)
- 749** **Luigi Marinelli**, *Fra Oriente europeo e Occidente slavo. Russia e Polonia* (G. Ziffer)

### Eventi

- 753** **Joseph Conrad ~ Twixt Land & Sea. Mostra fotografica all'Università degli Studi di Milano.**  
21 febbraio-7 marzo 2008 (I. Dorota)
- 756** **"Qui sono stato felice". Zbigniew Herbert a 10 anni dalla scomparsa del poeta.**  
Siena, 7-8-9 giugno 2008 (M. Cazzulani)
- 757** **Il Festival Internazionale del cinema di Wrocław "Era Nuovi Orizzonti".**  
17-27 luglio 2008 (M. Fabbri)
- 764** **Polonia ospite d'onore al festival "I luoghi delle parole".**  
Chivasso, 2-12 ottobre 2008 (A. Ajres con la collaborazione di B. Delfino e J. Randone)
- 767** **Il Premio "Europa-Camaldoli, La Verna, terre aretine di spiritualità europea", conferito a Bronisław Geremek.** Arezzo, 18 ottobre 2008 (F. Caremani)
- 770** **"Svoboda! La Polonia dal comunismo alla democrazia".**  
Istituto Italiano per gli Studi Storici. Napoli, 25 ottobre 2008 (G. Magi)

## Voci e sguardi d'autore

- 774** **Ulrico Leiss de Leimburg**  
Pedalando per la Polonia sudorientale. Diario ciclistico
- 785** **Michał Dembiński**  
Quante Polonia: 20 anni in 20 fotografie (1989-2008)
- 801** **Nicola Tiemme**  
I polacchi hanno gusto? Spazi, atmosfere, suggestioni